

Commissione per esaminare questa nuova costruzione, alla quale accennò l'onorevole Elia.

Elia. La ringrazio.

Presidente. Chieda prima facoltà di parlare. (*Narrità*)

Sono così esaurite le interpellanze degli onorevoli Boselli, Sanguinetti ed Elia.

Ha ora facoltà di parlare l'onorevole Maffi.

Maffi. Mi preme di rettificare un apprezzamento erroneo che ho pronunziato in buona fede nel mio discorso di sabato, parlando del ritardo nella consegna del motore dell'*Amerigo Vespucci*. Io lo aveva qualificato ritardo di qualche mese, mentre invece l'onorevole ministro diceva che il ritardo fu di più di un anno. Io desumeva le mie osservazioni dalle parole della relazione, non riflettendo che la relazione era compilata l'anno scorso.

Giustificato quest'apprezzamento, credo pure mio dovere di rilevare come questo ritardo non ridondi tutto a colpa della casa costruttrice italiana, poichè la cagione principale fu l'indugio troppo prolungato nella consegna dei disegni di dettaglio.

Riguardo alle proposte dell'onorevole ministro, dirò solo ch'io non ho chiesto schiarimenti sul prezzo, ma che ho soltanto fatto delle riserve sul modo con cui le macchine del *Flavio Gioia* e dell'*Amerigo Vespucci* erano segnate in bilancio, certo per un errore tipografico, come macchine diverse; quella, cioè, fatta in Italia era marcata per 1500 cavalli, mentre era marcata per 5000 quella fatta all'estero; quell'errore tipografico potea trarre in inganno qualcuno. Io chiudeva il mio discorso col esprimere la speranza d'ottenere dichiarazioni utili per l'avvenire, e non posso dire che la mia speranza sia stata interamente delusa.

Debbo però far osservare che l'onorevole ministro della marineria, per far breccia, ha citato molti lavori commessi dal suo Ministero in Italia. Certo, se si dovessero enumerare tutt' i lavori commessi in paese, ci sarebbe da fare una litania che durerrebbe delle ore, ma le cifre, le quali ci dicono che circa due terzi delle nostre costruzioni sono commessi all'estero, valgono per me più d'ogni lunghissima litania. Ritornando sul ritardo della consegna delle macchine delle navi ordinate in Italia, domando se il ritardo nella ordinazione del motore destinato alla nave *Andrea Doria* non ritardi la sua costruzione e se sia da attribuirsi ai nostri industriali? Le risposte dell'onorevole ministro furono su tale questione fatte con qualche riserva.

Qui non è il fatto speciale che interessa; è il caso generale che viene caratterizzato da questo fatto. Intanto il Ministero è responsabile degli 8 mesi che ha fatto perdere, dal giorno in cui pro-

poneva la ordinazione, fino ad oggi in cui non è stato ancora confermato. Risparmio alla Camera altre osservazioni, e concludo associandomi alle conclusioni proposte dall'onorevole Nervo. Da qualche amico mi si è detto, non so se sul serio o per celia, che io sarei (appartenendo a questa estrema punta della Camera, che non è certo in odore di santità) la peggiore delle raccomandazioni per la proposta dell'onorevole Nervo; ma non ci credo. Anzi mi riprometto che il patriottismo della Camera vorrà dimostrare come questo consiglio che mi fu dato fosse affatto erroneo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

Prinetti. Non creda la Camera che io voglia rientrare in tutto il pelago di questa ardua e grandiosa discussione, la quale è stata certamente un ottimo risultato ottenuto dalla iniziativa presa dall'onorevole Boselli e colleghi, con la interpellanza da essi presentata. Ma, nel corso di questa discussione, mi è apparso qualche fatto speciale, sul quale io vorrei chiedere all'onorevole ministro dei lavori pubblici, degli schiarimenti. E, prima di entrare a parlare di questo fatto, vorrei io pure, con la mia modesta parola, associarmi ai ringraziamenti ed agli encomi che da diversi preopinanti sono stati rivolti all'indirizzo del Governo, per tutto quanto ha fatto e ha accennato di voler fare ancora, a beneficio dell'industria nazionale. Io credo di poter concludere che si è realmente fatto molto, e di poter sperare che molto si farà.

Ma, discendendo ora a questo fatto particolare e modesto, cui voleva alludere, sono stato colpito, a dir vero, dalla questione sollevata dall'onorevole Sanguinetti, salvo errore, ed alla quale ha risposto l'onorevole Depretis, riguardo al dazio consumo che da alcuni comuni murati viene imposto su qualche materia prima che è importantissima nella vita industriale, segnatamente sul carbone fossile. Ora, io sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Depretis nel ritenere che non era nella legge comunale e provinciale la sede opportuna per provvedere a questo inconveniente; e mi limito a prendere atto delle dichiarazioni del Governo che, o nella revisione della tariffa doganale, o in una prossima legge sul dazio consumo, sarà provveduto affinché quest'inconveniente, che ad ogni modo rappresenta in Italia un caso isolato, venga tolto.

Ma, a proposito del carbone, un altro inconveniente, che mi è apparso di qualche gravità e su cui vorrei modestamente richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, sta nella tariffa di transito, che il carbone paga sulle